

BANCA D'ITALIA

Ufficio Ricerche storiche

Settore Archivio storico

IL PROGETTO DISCO OTTICO¹

"ennebi" (notizie bankitalia), 50, 1999

La storia più che centenaria del nostro Istituto è testimoniata da più di 60.000 unità archivistiche (scatole di corrispondenza, registri, copialettere) giunte a noi attraverso gli anni e accuratamente conservate e inventariate per essere messe a disposizione degli studiosi di storia economica e bancaria.

Da oltre due anni questo patrimonio ricco di storia, sposandosi con le tecnologie più avanzate, ha fatto il suo ingresso nel mondo dell'immagine digitalizzata: è divenuto pienamente operativo il progetto "disco ottico", che prevede la riproduzione su compact disk di tutti i documenti dell'archivio storico.

I documenti scanditi vengono a mano a mano abbinati al sistema di inventariazione elettronica che l'archivio storico della Banca d'Italia, recentemente inquadrato nell'Ufficio Ricerche storiche, alimenta da dieci. Si sta costituendo un sistema integrato di ricerca e di consultazione che per dimensioni e importanza non ha eguali in campo nazionale ed europeo.

Già oggi i numerosi studiosi che frequentano l'archivio possono apprezzare i risultati della nuova tecnologia, dal momento che è già fruibile con il nuovo sistema una quota non trascurabile di documenti.

I vantaggi della soluzione digitale rispetto alla tecnologia microfilm usata fino al 1997 sono evidenti: da un'unica postazione lo studioso effettua le ricerche sulla

¹A cura di Angelo Battilocchi.

base-dati che contiene le schede d'inventario e passa poi alla visualizzazione dei documenti storici con l'inserimento del disco. Inoltre con una semplice operazione può indicare quali documenti gli occorrono in copia: la riproduzione è poi del tutto automatica, consistendo in pratica nella stampa di un file. Questa procedura costituisce un notevole risparmio di risorse, se si pensa che nel 1998 gli utenti dell'archivio hanno richiesto quasi 37.000 copie. Inoltre la digitalizzazione delle carte permette la consegna dei documenti anche su dischi ottici, con ulteriori evidenti vantaggi.

Tutte le fasi del lavoro di digitalizzazione, dalla scansione delle immagini alla masterizzazione dei CD, sono svolte interamente all'interno dell'archivio, che per questo si è dotato di attrezzature hardware e software di tipo industriale. Lo scanner utilizzato per la ripresa dei documenti cartacei, ad esempio, riesce a catturare l'immagine di un foglio A4 in poco più di un secondo. Un secondo scanner ad alta produttività, dalle prestazioni ancora più elevate, sta per essere attivato in questi giorni. Si tratta di apparecchiature complesse, che debbono essere in grado di gestire carte estremamente eterogenee, a volte molto delicate, spesso manoscritte e deteriorate dal tempo.

Nel prossimo futuro saranno acquisiti uno o più juke box che permetteranno di tenere in linea una buona parte dei dischi prodotti e un nuovo scanner in grado di acquisire i numerosi registri di grande formato, veri e propri database dei nostri colleghi di un tempo.

Il progetto è di proporzioni notevoli: si arriverà all'acquisizione di oltre trenta milioni di immagini, che saranno memorizzate su circa 2500 compact disk. In altre parole gli oltre cinque chilometri di carte di interesse storico destinate alla conservazione permanente saranno compressi in un paio di armadi (senza ovviamente mandare al macero le carte!).

Con il progetto "disco ottico" la Banca d'Italia prosegue quindi nell'opera di salvaguardia e di valorizzazione delle proprie memorie che sono un patrimonio prezioso per la storia e per la cultura del paese.